

PROGRAMMA TV

Un reality col cane
per migliorare
il legame col padrone



Un tenerissimo cane cocker

■ Non solo serial tv Usa, ma anche docu-reality. Questa è la missione di FoxLife secondo quanto annunciato dal vp di Fox Channels Alberto Rossini, in occasione della presentazione di *Cambio cane*, il nuovo docu-reality, protagonista il dog coach Angelo Vaira, al via su FoxLife (canale 114 di Sky) dal 30 novembre ogni venerdì alle 21.55. Mixtra *Sos tata* e *Cambio moglie*, incentrato però sul rapporto tra famiglie e cani, il nuovo programma (produzione originale italiana) racconterà in 10 puntate come due famiglie accomunate da problemi di convivenza con il proprio cane accettino di scambiarselo temporaneamente. Sotto l'occhio attento di Vaira l'esperimento finirà per essere un'utile correzione caratteriale per i cani ma anche per i padroni. Così i cani perderanno le cattive abitudini diventando più ricettivi nell'apprendimento di nuove regole e i padroni capiranno i segnali e le forme di comunicazione provenienti dal cane. «In questo programma, abbiamo messo in pratica metodo cognitivo relazionale che ho perfezionato in 15 anni di lavoro. La mia missione è correggere la posizione sociale del cane nella famiglia - spiega Vaira - seguendo il mio metodo personale ThinkDog». Vale a dire: pensa come pensa un cane. Ma senza abbaiare.



Su FoxLife

Col nuovo docu-reality si fa cambio di cane



ISTRUTTORE
Il «dog coach»
Angelo Vaira

■ Non solo serial tv Usa, ma anche docu-reality. Questa è la missione di FoxLife secondo quanto annunciato dal vp di Fox Channels Alberto Rossini, in occasione della presentazione di *Cambio cane*, il nuovo docu-reality, protagonista il dog coach Angelo Vaira, al via su FoxLife (canale 114 di Sky) dal 30 novembre ogni venerdì alle 21.55. Mix tra *Sostata* e *Cambio moglie*, incentrato però sul rapporto tra famiglie e cani, il nuovo programma (produzione originale italiana) racconterà in 10 punta-

te come due famiglie accomunate da problemi di convivenza con il proprio cane accettino di scambiarselo temporaneamente. Sotto l'occhio attento di Vaira l'esperimento finirà per essere un'utile correzione caratteriale per i cani ma anche per i padroni. «La mia missione è correggere la posizione sociale del cane nella famiglia - spiega Vaira - seguendo il mio metodo personale Think Dog». Vale a dire: pensa come pensa un cane. Senza abbaiare.

FG



Dal 30 novembre su FoxLife

DOPO LA MOGLIE, CAMBIO CANE

Nuovo docu-reality: due famiglie si scambiano il Fido problematico

■ ■ ■ DONATELLA ARAGOZZINI

Ricordate il docu-reality *Cambio moglie*, nel quale due donne si scambiavano le famiglie per una settimana? Arriva ora la versione a quattro zampe di quel format: si intitola -nemmeno a dirlo- *Cambio cane*, è una produzione origi-

nale realizzata dalla Stand by Me di Simona Ercolani e andrà in onda dal 30 novembre ogni venerdì alle 21.55 su FoxLife (canale 114 di Sky). In ognuna delle 10 puntate saranno due famiglie accomunate da problemi di convivenza con il proprio cane a scambiarsi gli animali, sotto gli occhi attenti

dell'educatore cinofilo Angelo Vaira: un escamotage che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe insegnare ai proprietari - e di conseguenza ai telespettatori - a relazionarsi nel modo giusto con i cani. Ma non tutti pensano che questo sistema possa funzionare. E sono già scoppiate le polemiche.

Favorevoli

«Istruttori e coppie li possono aiutare a convivere meglio»

■ ■ ■ «Io non lavoro solo sugli esercizi di training ma soprattutto sull'aspetto relazionale, sul legame empatico tra il cane e il padrone», spiega Angelo Vaira, fondatore della scuola per educatori cinofili ThinkDog e già «dog coach» nel programma di Raidue *I fatti vostri* prima di diventare protagonista del docu-reality *Cambio cane*.

«In queste dieci puntate abbiamo avuto a che fare con problemi di vario genere, dal cane che fa pipì in casa a quello che non cammina mai perché viene tenuto sempre in braccio, da quello che tira con il guinzaglio a quello che è aggressivo con gli altri cani: nella prima abbiamo ad esempio un chihuahua che viene trattato come un bambino, quindi un po' nevrotico, e lo mandiamo al posto di un border collie che invece è una peste, e dopo una settimana, con i nostri consigli, il primo ha sperimentato cosa vuol dire camminare ed essere trattato da cane, il secondo si è tranquillizzato con una serie di esercizi specifici». Ma serve davvero far cambiare casa al cane, per educarlo? Vaira è convinto di sì, perché «in questo modo la famiglia si esercita e vede cosa ha sbagliato: ne approfittiamo anche per insegnare a capire come si "legge" un cane, perché la posizione delle orecchie, della coda e della bocca sono tutti segnali per capire le sue emozioni e se prova stress o benessere». Quanto alle obiezioni degli animalisti, non si sente di biasimare chi le ha sollevate. «Sono preoccupazioni fonda-

te, anche io avrei storto il naso e mi sono subito detto che avrei fatto questo programma solo se fossi stato sicuro di fare una cosa dalla quale i cani avrebbero potuto trarre beneficio e i telespettatori avrebbero imparato qualcosa. Per questo mi sono messo a tavolino e ho fatto l'elenco delle condizioni, che sono tante: abbiamo provinato circa 350 famiglie per selezionare 20 cani, perché abbiamo scelto solo quelli con una certa solidità psicologica e abbiamo dovuto trovare per ognuno una famiglia compatibile, che fosse sensibile e lo facesse stare bene. Poi ho voluto un educatore cinofilo diplomato che si alternasse con me nelle famiglie, visto che stiamo con loro dodici ore al giorno, così i cani possono stare mezza giornata con me e l'altra metà con lui, e ho preteso che il regista e la produzione frequentassero un corso di due giorni per capire come relazionarsi con i cani, per non spaventarli durante le riprese».

«Gli animalisti si preoccupano perché non sanno ancora cosa c'è dietro al programma», conclude, «non vedo l'ora che vedano le immagini, per tranquillizzarli».

D. A.



Contrari**«Lontano dal padrone soffrono lo stress È come maltrattarli»**

■■■ «Le associazioni animaliste sono contrarie al fatto che i cani vengano usati davanti alle telecamere, per il cinema o per la pubblicità, ma il loro punto di vista mi lascia indifferente perché so che sono preparati per quello e trattati bene. Diverso però è quando si parla di cani con problemi, anche leggeri». È il parere dell'addestratrice Valeria Rossi, autrice di un'infinità di libri di educazione cinofila e in passato conduttrice della trasmissione tv *Ti presento il cane*, nonché direttore editoriale della omonima rivista online, che a proposito del docu-reality di FoxLife sostiene: «C'è stato un gran bailamme intorno a questo programma e so che i soggetti con fobie o forme di aggressività non li hanno presi, ma il punto non è questo. Se il cane è problematico può far bene spostarlo per tagliare il cordone ombelicale con chi ha creato il problema, per metterlo però nelle mani di qualcuno competente, non per sbatterlo in casa di persone che sono nella stessa situazione, perché il rischio è che si sommino i problemi. E poi non ci sono studi che dimostrino come questo metodo possa avere degli aspetti positivi dal punto di vista comportamentale: il cane è abitudinario, quindi levarlo dal suo ambiente, dal suo padrone, dove ha una routine, per darlo a degli estranei serve solo a toglierli certezze e lo traumatizza, nella sua testa si sente esiliato e quindi si comporterà bene una volta tornato in famiglia, ma solo per paura di essere rimandato via e comunque dopo qualche giorno tornerà esattamente come prima. È una cosa che capita anche quando i cani vengono portati in una pensione a cinque stelle, che comunque è gestita da persone competenti, figuriamoci se vengono dati a chi non li sa tenere. E questo vale soprattutto se sono stati presi da un cane: in questo caso rivivono lo stress da abbandono, siamo al limite del maltrattamento».

«È vero che c'è sempre un educatore presente, ma mi domando: che bisogno c'è di spostare i cani, se non quello di avere un escamotage per spettacolarizzare e fare audience?», continua la Rossi, «tanto valeva che l'educatore andasse a casa, come fa Cesar Millan. Anche se in generale non si dovrebbero fare programmi sull'addestramento in televisione, perché ogni cane è un individuo con le proprie esigenze, la propria

personalità e c'è bisogno di uno studio particolare sul caso singolo: è sbagliato far credere che ci siano regole che valgono per tutti perché poi i telespettatori pensano che basta ripetere certi gesti per risolvere tutti i problemi, che non è vero».

D. A.

**IL DOG TRAINER**

L'istruttore cinofilo Angelo Vaira segue le imprese di «Cambio cane» su Fox. Scopo del programma: «Due famiglie dovranno scambiarsi l'adorato animale per una settimana, con la certezza (questo direbbero i test effettuati da rinomati specialisti in materia) di riaverlo indietro più docile e mansueto». Immediata le polemiche degli animalisti. L'accusa: secondo gli esperti un'idea simile in tv sarebbe fortemente diseducativa, visto che sottoporrebbe i cani alla sindrome di abbandono. I telespettatori, dopo aver seguito la trasmissione, potranno giudicare





italia 54565251585855

DIECI PUNTATE SU FOXLIFE

Cambiare cane si può Arriva il dog-reality

Se avete problemi col vostro cane, perché non pensate di scambiarlo con un'altra famiglia? È quello che propone «Cambio

cane», il nuovo programma targato FoxLife in onda dal 30 novembre, ogni venerdì alle 21.55 sul canale 114 di Sky. Si tratta di un docu-reality in 10 puntate in cui ogni settimana due famiglie chiedono aiuto al dog coach **Angelo Vaira** che guiderà i cani a correggere le cattive abitudini.



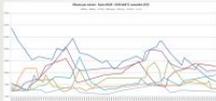


[Login](#) [Register](#)

[segui su FACEBOOK](#) [Mi piace](#) [221](#) [Segui @tvzoomitalia](#)

HOME
NEWS
PEOPLE
WORLD
ASCOLTI
BABY & TEEN
WHO'S WHO
GUIDA

+ CURVE D'ASCOLTO



ANGELO VAIRA: «CON "CAMBIO CANE" VI MOSTRO COME ENTRARE IN EMPATIA CON IL VOSTRO QUATTROZAMPE»

Published on Saturday, 10 November 2012 15:28 | [🖨](#) | [📧](#)

+ AUDIENCE

	Share ieri = 17% Share stag = 17,9%	
	Share ieri = 9,1% Share stag = 6,7%	
	Share ieri = 6,9% Share stag = 7,6%	
	Share ieri = 12,6% Share stag = 15,9%	
	Share ieri = 6,6% Share stag = 6,9%	
	Share ieri = 4,5% Share stag = 5,6%	
	Share ieri = 10,8% Share stag = 8,6%	
	Share ieri = 2,4% Share stag = 3,4%	

+ TWEET&STATUS

@alfosignorini: Santo Versace vende casa: 49 milioni di euro in via dei Giardini a Milano. lo mi preno per le tapparelle. Sono pazzesche. (1 ora fa)

@Stanzaselvaggia: Presta sindaco di Cosenza e Benigni con uno spettacolo sulla Costituzione. E se pensassero a una discesa in politica tipo Grillo/Casaleggio? (2 ore fa)

@Thefedericap: E grazie per i messaggi, li leggo tutti! (2 ore fa)

@giankaleone: Tv. Serie USA sempre più su. NCIS 3.123.000 spettatori e 10.47% share; Hawaii Five 0 3.154.000 e 11.29% su Rai2. (5 ore fa)

@Lbarriaes: Sono sul treno e porta 48 minuti di ritardo... In Spagna dopo mezz'ora ti rimborsano il biglietto... Ma qui? (19 ore fa)

+ COLLEZIONE PRIVATA



@MarroneEmma: lo e zia @OndeFunky... Mica ... @emma_marrone



Ne è sicuro **Alberto Rossini**, vp di *FoxChannels*: «Un format vincente deve essere twittabile, sorprendendo per chiarezza e immediatezza». **Cambio Cane**, in onda dal 30 novembre ogni venerdì alle 21.55 su FoxLife (canale 114 di Sky), è un titolo di per sé emblematico. Inserendosi a buon diritto nel genere factual, l'idea portante del format, prodotto dalla Stand By Me di **Simona Ercolani**, si basa sullo scambio per una settimana dei rispettivi cani da parte di due famiglie che, con l'aiuto di un dog trainer, impareranno a relazionarsi meglio con gli animali, facendo del processo d'interazione un percorso emozionale e proficuo.

«Alle volte, si è troppo abituati a etichettare il proprio cane, ignorando il percorso formativo per arricchire il nostro rapporto con lui. Occupandosi per una settimana del cane di un altro, attraverso precise indicazioni, si riescono a sviluppare meccanismi di attenzione empatica utili a conoscere meglio noi stessi e il nostro modo di relazionarci con gli amici a quattro zampe», dice **Angelo Vaira**, dog trainer del programma, a capo di *ThinkDog*, pioniere dell'approccio cognitivo zooantropologico.

Cambio Cane si propone come alternativa a Dog Whisperer?

«I metodi di approccio con il cane sono diversi. *Dog Whisperer* si basa sull'addestramento, insegna a diventare il "capo" del cane. Il mio metodo si basa sulla relazione. Il nome della mia società, *Think Dog*, spiega l'idea: "Pensa come pensa un cane", ovvero impara a entrare in empatia. Comprendendone le esigenze e direzionandone il comportamento. Un metodo efficace di approccio non deve essere né punitivo, né gentile, ma empatico».

Perché due famiglie dovrebbero scambiarsi per una settimana il proprio cane, specie se quest'ultimo presenta piccoli problemi di disciplina?

«Quando ti allontani dal tuo cane e ti occupi di quello di un altro, ti riappropri di una maggior presenza mentale sul tuo. Altrimenti ne dai per scontata la presenza, scordando la sua ricca vita emozionale. Cambiare ambiente sociale pone la mente del cane in uno stato di scoperta, favorendo l'apprendimento e l'accettazione di nuove regole. Le famiglie che accoglieranno l'animale impareranno a mettersi in gioco, perché da loro dipenderà il buon esito dell'esperienza».

+ VIDEO OF THE DAY



Acqua Alta a Venezia Turisti nuotano in Piazza San Marco

+ AMEN

Lo insegno ogni giorno ai miei figli: mai farsi spegnere l'entusiasmo.
Caludia Gerini (Di Tutto)

Non è vero che l'amore non è bello se non è litigarello. Francesca e io non abbiamo mai litigato.
Carlo Conti (Di Tutto)

Non c'è più alcuno spazio nella mia vita per la Rodriguez: una che ti chiede di cancellare un tatuaggio dedicato alla Moric per gelosia, meglio perderla che trovarla.
Fabrizio Corona (Novella 2000)

Con una donna sono un pessimo attore e non ho frasi magiche.
Raul Bova (Grazia)

Sono uscito di casa a 30 anni e con mamma Carla mi trovavo benissimo.

+ VIDEO SELECTION

Tutti i gol piu' belli del fine settimana.

gioco, perché da loro dipenderà il buon esito dell'esperienza».

Quale sarà il suo ruolo in tutto questo?

«Assieme al mio collaboratore, durante ogni puntata, insegneremo alle famiglie a relazionarci con i rispettivi cani scambiati, suggerendo loro accorgimenti per comprenderne le esigenze e affinare il rapporto».

Gli accorgimenti suggeriti saranno risolutivi?

«Sono utili per iniziare un percorso. Sta poi alle singole famiglie imparare a portarlo avanti nei mesi».

È stata dura effettuare un casting adeguato sui cani da coinvolgere?

«La solidità caratteriale di ogni singolo animale è stata il requisito essenziale per le selezioni. Un format ha i suoi tempi, i suoi ritmi, in dieci puntate da un'ora l'una è impossibile inserire casi limite o situazioni troppo difficili da gestire. Abbiamo fatto tanti provini, anche per valutare le famiglie coinvolte».

In questo senso, i casting hanno riservato qualche sorpresa?

«Durante la preparazione di una puntata, con una famiglia ci eravamo accordati su tutto ma, a due giorni dalla registrazione, il marito è scappato di casa! Le incomprensioni nella coppia si sono appianate in seguito. Il marito è tornato, e la famiglia ha chiesto di poter partecipare di nuovo».

Il mondo si divide in amanti dei cani e amanti dei gatti. Poi ci sono quelli che non fanno distinzioni, e si occupano di entrambi. E' ipotizzabile la realizzazione di un format analogo dedicato ai felini?

«Direi che è improbabile. Il gatto è più indipendente, realizzare un factual con un gatto come protagonista sarebbe per certi versi proibitivo».

Gabriele Gambini



News | Gallerie | Video | Discussioni | **TvBlog Awards 2012: vota!** | Community

Problemi con Fido? Dal 30 novembre arriva Cambio Cane su FoxLife

Publicato il 09 nov 2012 da Grazia Sambruna

 Mi piace 5  +1

 Tweet 5

[9 Commenti dei lettori](#)

Annunci Google

Replay

www.privalia.com Outlet Online Replay Registrati Gratis Online!

Addestratore Educatore

Centro-europeo-formazione.it/ASA Corso a distanza: bastano 16 anni anche senza diploma.

Informati qui!



Accudire ed educare un animale domestico non è sempre compito facile e, nel caso in cui il vostro amico a quattro zampe abbaia e scodinzoli in modo eccessivo, **FoxLife** (canale 114 di Sky) propone dal 30 novembre alle 21.55 il programma che fa per voi e per il vostro indisciplinato quadrupede di casa. Il format assicura risultati strabilianti in una sola settimana di tempo. Come? Leggete e meditate:

L'idea di base è quella di un vero e proprio scambio: due famiglie decidono di cedere a vicenda il proprio quadrupede ringhiante per sette giorni, al termine dei quali, grazie alla competenza del dog coach **Angelo Vaira**, i due cagnolini torneranno alle rispettive famiglie di appartenenza più affettuosi e docili che mai. Il format, una produzione originale italiana realizzata da **Stand by Me** per **Fox International Channels Italy**, ricorda il meccanismo di **Cambio Moglie**, ma questa volta ha suscitato qualche polemica.

A molti animalisti l'idea dello scambio di animale domestico proprio non va giù, questo perché il cane in questione, si sentirebbe abbandonato dalla propria famiglia di appartenenza e questa non sarebbe certo una buona base per il suo miglioramento caratteriale. Ma, se volete saperne di più in merito a questa polemica, [trovate tutti i dettagli qui](#).

Ufficio stampa:

Tel. (+39) 06.85.37.63 – Fax (+39) 06.85.37.63.63 – info@mnitalia.com - www.mnitalia.com

Polemiche sì o polemiche no, in ogni caso il programma andrà in onda e durante la conferenza stampa è stato spiegato perchè il metodo dello scambio sarebbe destinato a funzionare davvero: pare che cambiare ambiente sociale ponga la mente del cane in uno stato di scoperta, curiosità ed adattabilità favorevole all'apprendimento e all'accettazione di nuove regole. Quindi nessun pericolo di paranoie canine sull'abbandono, solo nuovi stimoli per i quadrupedi di casa. Staremo a vedere.

Il dog coach **Angelo Vaira**, tra i primi nell'ambito cinofilo ad unire le Scienze Cognitive Animali e la psicologia umana, assicura ottimi risultati grazie a questa "cura" dello scambio e ce ne darà prova nelle dieci puntate del format che non risparmierà di prendere in esame nessuna razza canina dagli alani ai pinscher. Ci sarà da imparare?



[Recommend](#) 67 [Tweet](#) 1 [+1](#) 0 [Pin it](#)

LA ZAMPA
12/11/2012

Angelo Vaira: "Cambio cane" non porta stress agli animali, ma è un'esperienza arricchente che apre loro la mente

Il dog coach spiega il docu-reality che ha scatenato le proteste degli animalisti: «I problemi comportamentali del cane nascono dalla insoddisfazione dei suoi bisogni»

FULVIO CERUTTI (AGB)

TORINO

Tutto pronto per "Cambio cane". Dal 30 novembre ogni venerdì alle 21:55 su FoxLife (canale 114 di Sky) andrà in onda il programma che si ripromette di migliorare le relazioni fra cani e proprietari con un "metodo innovativo": uno scambio di cane. Le due famiglie si scambieranno i quattro zampe per una settimana, con l'obiettivo che i proprietari imparino a relazionarsi secondo nuove modalità con l'animale. Premessa questa che ha scatenato le proteste e critiche degli animalisti che hanno accusato il programma di essere fonte di "stress di abbandono" e "violenza" per gli animali coinvolti. Non è però d'accordo Angelo Vaira, il dog coach protagonista di "Cambio cane".

Il programma viene presentato come docu-reality. La domanda sorge spontanea: quanto c'è di documentario e quanto c'è di reality? Quanto l'esigenza televisiva incide sull'aspetto documentaristico?

«Il programma è del tutto veritiero. Io realmente vado da queste famiglie, che realmente si scambiano il cane, che realmente fanno coaching e c'è anche una verifica. E' ovvio che noi siamo lì per una settimana e il tutto viene condensato in circa 45 minuti. A me piacerebbe far vedere una puntata di cinque giorni, ma mi dicono che non è possibile».



Un'immagine tratta dallo spot del programma



VIDEO
"Cambio cane"
lo spot tv
del programma



Add a comment...

Posting as
Monica
Iovanni
(Change)

Comment

Post to Facebook



Paola Ceccon · [Subscribe](#) · Giaveno · 630 subscribers

Non sono assolutamente d'accordo - La relazione fra gli uomini e gli animali viene costruita giorno per giorno e minuto per minuto - Non penso che non ci sia la crisi dell'abbandono per il cane che viene trasferito in una nuova realtà- L'unica cosa su cui sono d'accordo è che l'ansia di abbandono viene anche quando sono messi in pensione, quindi preferibile, se si tratta di un'emergenza, qualcuno a casa propria che il cane conosca bene - secondo me si limitano i danni per l'assenza della famiglia.

[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · 5 hours ago



Simona Gentile · [★ Top](#)
Commenter · Milano

non concordo. il cane deve essere

Come è nata l'idea di "cambio cane"?

«E' nata parlando con un amico con cui conduco un programma radiofonico. Io gli dicevo che mi sarebbe piaciuto fare un programma che permettesse di far emergere tutte quelle caratteristiche che ciascun quattro zampe ha. Lui ci ha pensato un po' su e mi ha proposto di fare "Cambio cane"».

Il titolo ha fatto però rabbrivire molto animalisti...

«Io li capisco. Sono il primo ad amare i cani. Sono animalista da una vita. Si figuri che ho un cane disabile su un carrellino che ho raccolto sul ciglio di una strada, gestisco con la mia società la parte educativa del Parco Canile di Milano. Quindi quando mi hanno proposto questo programma mi sono detto "voglio approfondire". D'altra parte questa era un'opportunità di mostrare dei metodi nuovi, non sottomissione, capobranco come spesso si vede, ma altri basati sull'empatia e cooperazione con l'animale».

Come è avvenuta la scelta delle famiglie?

«Mi sono messo a tavolino e ho buttato giù una serie di regole senza le quali non avrei fatto il programma. Regole così rigide che hanno portato a scegliere venti famiglie su 300 sottoposte a provini. Ogni famiglia, infatti, ha dovuto compilare un modulo con le caratteristiche dei loro cani, farsi riprendere in una serie di video che ho voluto vedere, e i familiari hanno dovuto prendersi una settimana di ferie per essere a disposizione del progetto»

E i cani?

«I quattrozampe devono avere una solida base psicologica. Possono avere tutti i problemi del mondo, ma non possono avere cose come iperattaccamento perché questo li porrebbe in una condizione dove la loro mente non apprenderebbe nulla o apprenderebbe in modo lento. In sintesi, il cane deve poter vivere bene questa esperienza».

di famiglia, ma che non fanno parte del nucleo familiare, es. sono in ospedale ed il cane rimane a casa di mia sorella, con bimbe piccole. il cane s'è ben socializzato non avrà problemi a rimanere con loro, durante la mia assenza. il legame con il proprio cane deve essere qualitativo e non quantitativo.

[Reply](#) · [Like](#) · 13 minutes ago



Mauri Rom

Francamente non condivido. Il cane lontano dalla sua famiglia sta semplicemente male e basta. Mi sembra una crudeltà immotivata.

[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · 5 hours ago



Simona Gentile · ★ Top

Commenter · Milano

dipende dal rapporto che si è creato con il proprio cane

[Reply](#) · [Like](#) · 12 minutes ago



Simona Gentile · ★ Top Commenter · Milano

sono curiosa di vederlo, non voglio sbilanciarmi per ora, aspetterò il 30 novembre e poi si vedrà.

[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · 16 minutes ago

 Facebook social plugin

Però non tutte le famiglie sono adatte a cani qualsiasi e viceversa...

«Infatti, il passaggio successivo è la scelta del cane da scambiare. Bisogna trovare il cane che crei un'esperienza utile per la famiglia e viceversa. Nella prima puntata vedrà lo scambio fra un Chihuahua e un Border Collie. Il primo viene trattato dalla famiglia come se fosse un bambino. Però ormai dovremmo sapere che il Chihuahua solo apparentemente sta bene. La psicologia del cane è diversa da quella di un bambino: non va preso in braccio tutto il tempo, coccolato, magari vestito con abitini. Deve fare delle esperienze più da cane: giocare, esplorare. Quando la signora ha avuto a che fare con il Border Collie ha vissuto un'esperienza completamente diversa: l'ha portato a passeggio, anche con il guinzaglio più lungo, l'ha visto giocare con altri cani. Dall'altra parte il Chihuahua è passato da l'essere nevrotico a essere felice perché lasciato libero di fare il cane. In poco tempo si è sentito più sicuro, più rilassato, facendosi accarezzare dalle persone senza tentare di mordere».

Che cosa succede quando il cane torna nella propria famiglia? Torna a fare quello che faceva prima?

«E' possibile che questo accada. Però non dobbiamo dimenticare che mentre il cane è in vacanza nell'altra famiglia, la sua di origine sta lavorando con il cane che "ha avuto in cambio". Così quando il quattro zampe torna a casa sentirà la differenza rispetto a prima. Tra l'altro è capitata anche una cosa particolare: c'è un momento nel programma dove la famiglia vede un dvd sul come il proprio cane si comporta nell'altro nucleo familiare. La signora del Chihuahua ha detto: "mi fa un effetto strano vedere il mio cane felice con degli estranei. Forse ho sottovalutato il suo lato emotivo". Questo è quello che voglio che emerga nelle varie puntate: le dinamiche di comportamento. I problemi comportamentali del cane nascono dalla insoddisfazione dei suoi bisogni».

Quando si porta un cane in una pensione, è sempre meglio abituarlo all'ambiente dove dovrà rimanere per alcuni giorni. Forse lo spot del programma sottovaluta un po' questo aspetto mostrando lo scambio dei due cani come se fosse normale per l'animale. Il rischio "reality" di un programma di questo tipo è duplice: chi non ha avuto un cane lo può vivere come se fosse una "puntata" della saga di Beethoven. Chi ama i cani come se fossero i propri figli, giusto o sbagliato che sia, come se fosse una violenza, con il trauma dell'abbandono per il cane...

«Una persona che conosce i cani, quando vede la trasmissione e legge i cani, perché è lui stesso a dirti se sta bene oppure no. Quando vedrete il programma e come sono stati questi cani tutto si potrà dire tranne che non siano stati felici, che non abbiano imparato qualcosa. E' per questo che io aspetto solo che la gente lo veda. Io che faccio i conti con la mia coscienza dormo tranquillo perché so che cosa c'è dietro».

Come vengono preparati i cani?

«La prassi vorrebbe che il cane familiarizzasse con il nuovo ambiente. Però i cani hanno delle cose che si chiamano "ancoraggi". Ogni cane ha la sua valigia dove mettere la sua copertina, la sua ciotola, i suoi giochi, tutti elementi che gli permettono di liberare endorfine, di stare meglio. Poi familiarizzano con me e con il mio collaboratore che starà nell'altra famiglia: ci passiamo almeno mezza giornata per fare lo screening e con loro ci lego tanto. Quando il cane entra nella nuova casa il tutto deve avvenire in una certa maniera, a partire dal far trovare loro gli "ancoraggi" di cui dicevamo. La differenza fondamentale, rispetto a lasciarlo in una pensione normale, è che ci sono dei professionisti che ne analizzano il comportamento. Perché un cane che prima mordeva, scappava se lasciato libero, appena trova un nuovo "proprietario" che si comporta diversamente, lo segue, socializza a tal punto che se una persona li vedesse per la prima volta potrebbe pensare che vivono insieme da tutta la vita? Questo è alla base di quello che io insegno: non è la questione del capobranco, sottomissione-dominanza. Neanche quelle situazioni dove ignorano i cani tutto il tempo e li premiano solo quando fanno bene. Il tutto è basato sull'empatia, su tecniche molto nuove che abbiamo elaborato per la prima volta in Italia e che stanno portando buoni risultati».

E se uno dei cani si trova così bene nella nuova famiglia da non voler tornare in quella di origine?

«E' successa una cosa simpatica nell'ultima puntata che abbiamo girato. Un Jack Russell si è molto legato alla nuova famiglia. Terminata la settimana, il cane tirava il guinzaglio per andare dal capo famiglia. La proprietaria d'origine c'è rimasta male. Glielo fatto liberare per dimostrarle che non era così: il cane è andato dal signore, gli ha fatto le feste e poi è tornato dalla sua proprietaria. Adesso quel cane ha un legame in più. I cani quando possono vivere esperienze di questo tipo se ne tornano con una mente più elastica. Questo è il regalo che facciamo loro. Il tutto sempre monitorandoli: se il cane non si dovesse trovare bene perché abbiamo fatto degli errori di valutazione la puntata si bloccherebbe lì come è. E' un potere contrattuale che ho nei confronti della produzione. Anzi, ho preteso anche che il regista e gli operatori facessero un corso di due giorni per evitare che venissero commessi errori da parte loro».

Tra tutte le critiche che ha letto o sentito sul suo programma, che cosa le ha dato più fastidio?

«Non c'è stato qualcosa in particolare. Ripeto, io gli animalisti li ringrazio per il lavoro che fanno. Non mi è invece piaciuto il comportamento di alcune persone, addestratori anche loro, che hanno strumentalizzato il tutto dicendo che questo programma farebbe l'ansia di abbandono agli animali. Il che non è vero perché l'ansia di abbandono, che si chiama tecnicamente ansia da separazione, è una patologia che emerge da altre cose non certo perché il cane va da un'altra parte. Altrimenti dovremmo pensare a un'altra cosa: perché in molti sono stati tutti zitti sul fatto che ogni anno milioni di cani vengono lasciati da soli, in box di cemento, mentre i proprietari vanno in vacanza. Questi cani non hanno dei traumi quando tornano a casa, però hanno dei "dolori di cuore". Io preferirei una pensione casalinga dove c'è qualcuno. Perché questi addestratori non hanno mai detto nulla su tutto questo? Perché non ci si confronta sotto questo aspetto. In Italia sotto questo aspetto stiamo crescendo, ma ci vuole più professionalità. Se vado sui forum anglosassoni i temi di discussione sono legati al confronto fra professionisti. Nel nostro Paese l'atteggiamento è del tipo "io ho ragione, tu hai torto. Ora vediamo che l'avrà vinta". Questo è l'aspetto che mi fa più male: ascoltando si può migliorare tutti insieme».